

LA FEDE CHE SALVA



Gesù guarì migliaia e migliaia di malati durante il Suo ministero; in alcuni episodi di guarigione disse: “La tua fede ti ha salvato”. Analizzeremo gli episodi di due persone alle quali Gesù rivolse questa frase per capire quali caratteristiche ha la fede che dobbiamo esercitare per essere salvati.

È fondamentale capire le caratteristiche della vera fede, la fede che porta alla salvezza. Infatti, la fede è il mezzo tramite il quale ci appropriamo della grazia divina: *“Voi infatti siete salvati per grazia, mediante la fede, e ciò non viene da voi, è il dono di Dio” (Efesini 2:8)*.

Il testo dice che siamo salvati per grazia. In altre parole, la grazia è la causa della nostra salvezza; una grazia che si manifesta nel sacrificio sostitutivo di Gesù per il perdono dei nostri peccati. Siamo salvati per l'opera compiuta da Cristo. La salvezza è un dono, ma come ogni dono va accolto; attraverso la fede ci appropriamo di questo dono. Perciò, la grazia è la causa della nostra salvezza mentre la fede è il mezzo tramite il quale riceviamo la grazia.

La prima storia che illustra cosa sia una fede che salva è quella della donna dal flusso di sangue. Una grande folla si era radunata intorno a Gesù; l'episodio ebbe luogo sulla via verso la casa di Iairo; Iairo era andato a cercare Gesù andasse a casa sua a guarire sua figlia.

Tra la folla c'era una donna che aveva un flusso di sangue da 12 anni. In Israele c'erano leggi precise riguardo alle donne durante il periodo del ciclo mestruale; il suo letto o ogni cosa su cui si sedeva erano considerati impuri e chi toccava questi oggetti era impuro fino a sera (vedi **Levitico 15:19-24**).

C'era una norma per quelle donne che avevano di un flusso di sangue che durava oltre il periodo delle mestruazioni: ella rimaneva impura per tutti i giorni del suo flusso (vedi **Levitico 15:25**). Da 12 lunghi anni viveva da impura, cioè emarginata e isolata.



Marco 5:25-28

La donna aveva sofferto molto da parte di molti medici; ogni medico diverso che aveva consultato era stato fonte di speranza ma era rimasta delusa ogni volta.

Non solo il suo corpo era malato ma ora anche il suo cuore e si trovava in una situazione disperata; aveva finito tutti i suoi risparmi, avendoli spesi consultando medico dopo medico. Non aveva né salute né soldi e anzi il testo dice che la sua malattia era peggiorata con il tempo.

Poi un giorno aveva sentito parlare di Gesù, un maestro che predicava in giro per le città e i villaggi, guariva le persone da ogni tipo di malattia, scacciava i demoni e accoglieva con compassione ogni persona; aveva accolto e guarito anche un lebbroso, una persona cerimonialmente impura proprio come lei.

La fede aveva cominciato a farsi strada in quel cuore sofferente; non aveva più soldi, ma questo Gesù non era come gli altri medici, non chiedeva soldi.

Decise di non lasciarsi scappare l'opportunità di andare da Lui; ma la folla intorno a Gesù non le permetteva di avvicinarsi a Lui per presentargli il suo caso. Gesù era così vicino e allo stesso tempo sembrava così irraggiungibile! Non poteva tornarsene a casa proprio ora che era arrivata così vicina a Lui e la sua fede fece sorgere questo pensiero nella sua mente: *“Se solo tocco le Sue vesti sarò salva”*.

Con grande determinazione si fece largo tra la folla alle spalle di Gesù e allungò la mano arrivando per un pelo a toccare la sua veste.



Marco 5:29

Il testo dice che il flusso di sangue si stagnò immediatamente e la donna si rese conto di essere stata guarita. Gesù aveva guarito all'istante la donna che aveva toccato la Sua veste avendo fede che sarebbe guarita.



Marco 5:30-34

Quel tocco non passò inosservato da Gesù; era stato un tocco diverso da quello casuale della folla che lo circondava. Gesù aveva sentito che una potenza era uscita da Lui per guarire la donna. Gesù sapeva riconoscere il tocco della fede. In quell'unico tocco la donna aveva concentrato tutta la fede che aveva.

La donna era andata da Gesù considerandolo la sua unica speranza, credendo nel Suo potere di guarigione; andare a Gesù era diventata la cosa più importante della sua vita.

Perché invece la folla seguiva Gesù? Solo per curiosità? Per ottenere qualche vantaggio personale? Per ambizione egoistica? Quello che sappiamo è che la donna ottenne guarigione, mentre altri rimasero com'erano con le loro malattie fisiche e spirituali, pur trovandosi alla presenza di Gesù. Nessun potere vivificante uscì da Gesù verso queste persone.

Questa storia contiene un grande insegnamento spirituale: la donna ricevette guarigione, altri no. Gesù aveva il potere di guarire ogni individuo ma non tutti erano guariti. La donna allungò il braccio con fede sapendo che avrebbe ricevuto la guarigione.

Anche in campo spirituale c'è differenza tra il tocco casuale e il tocco della fede. C'è chi si avvicina in modo casuale a Gesù; magari va in chiesa, ogni tanto apre la sua Bibbia, leggendola frettolosamente non vedendo l'ora di finire perché si annoia, prega distrattamente e più per abitudine che sentendo il suo grande bisogno di Dio e conosce diverse cose riguardo a Gesù, ma non conosce Gesù personalmente, né sperimenta la potenza trasformatrice della Sua grazia.

Lo frequenta, pensa di andare alla Sua presenza, ma non trae benefici dalla sua relazione con Gesù: è ansioso, preoccupato, rancoroso, impaziente, infedele esattamente come chi non ha la fede, non vede e non combatte contro i difetti del suo carattere, non sperimenta la pace e la gioia che Gesù è in grado di dare.

Si può andare alla presenza di Gesù in una chiesa, settimana dopo settimana, ma non ricevere guarigione spirituale, proprio come la folla che si stringeva intorno a Gesù. Si può essere perduti proprio come la persona più lontana da Dio pur avendo il proprio nome scritto sul registro di una chiesa e non mancando mai a un servizio di culto.

Solo chi si avvicina con determinazione a Gesù, cercandolo con tutto il suo cuore, credendo nella Sua potenza in grado di salvare e guarire il cuore, otterrà salvezza.

La grazia va accolta: Gesù è pronto a riversarla su ogni persona, ma solo chi va a Lui con fede potrà riceverla. C'è una cosa che nemmeno il Dio Onnipotente, Re dei Re, Signore dei Signori, Creatore dell'universo può fare: salvare una persona senza la sua fede. Dio non può salvarti senza la tua decisione; la salvezza è opera di Dio, ma Dio opera solo quando gli concedi il permesso. Devi cooperare con Dio per essere salvato. Solo Dio può salvarti, ma solo tu puoi permettergli di farlo.

Solo chi si avvicina a Gesù desiderandolo al di sopra di ogni altra cosa otterrà salvezza e guarigione dell'anima. La vera fede non è soltanto un assenso intellettuale alla verità, ma è una fede vivente; è la fede di chi si avvicina a Dio per mezzo di Gesù credendo che *“Egli può salvare appieno coloro che per mezzo Suo si accostano a Dio”* (**Ebrei 7:25**).

Nella Bibbia abbiamo queste promesse: *“Ecco, la mano dell'Eterno non è troppo corta per salvare”* (**Isaia 59:1**). Dio ha il potere di salvare, il Suo braccio può arrivare nel baratro più profondo del peccato, le Sue mani distese sulla croce sono in grado di abbracciare l'intera umanità.

Dio dice di Sé stesso: *“Sono potente nel salvare” (Isaia 63:1)*. Dio ha il potere di salvare il peccatore dai suoi peccati. La fede che salva si aggrappa con forza alla potenza di Gesù, gettandosi ai Suoi piedi e credendo che Egli è in grado di salvarti da te stesso, di darti la vittoria sul peccato, sui difetti del tuo carattere.

Gesù disse alla donna: *“Figliola, la tua fede ti ha salvata e sii guarita dal tuo male”* (v. 34). Da cosa sei stato salvato? Da quale male sei stato guarito o ti sta guarendo Gesù? Su quale difetto di carattere Gesù ti sta dando la vittoria? Quale storia puoi raccontare sulla potenza della grazia di Dio che ha trasformato la tua vita?

La seconda storia è quella del cieco di Gerico, di nome Bartimeo. Quando si accorse che Gesù stava passando vicino a lui, cominciò a gridare: *“Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!” (Marco 10:47)*. Quando gli fu detto di tacere, si mise a gridare più forte ancora. La sua fede era perseverante.

Il testo dice che Gesù si fermò e lo fece chiamare. Quale immagine meravigliosa: il grido di aiuto di Bartimeo non passò inosservato. Così, anche la tua preghiera non rimarrà inascoltata. Gesù, Colui che ha creato ogni cosa e che *“sostiene tutte le cose con la parola della sua potenza” (Ebrei 1:3)*, si ferma per ascoltare la tua richiesta e si china su di te per aiutarti. Pur sostenendo l’universo intero, Gesù non sarà mai troppo occupato per non avere tempo per ascoltare il tuo grido.



Marco 10:50-52

Bartimeo mostrò la sua fede in Gesù gettando via il suo vestito prima di andare a Lui; il suo vestito era importante, perché lo riparava dal freddo. Essendo cieco non poteva vedere dove era finito il suo vestito; ma evidentemente credeva di poterlo riprendere dopo perché credeva che avrebbe recuperato la vista.

Gesù sapeva che Bartimeo era cieco e voleva essere guarito, eppure gli rivolse la domanda: *“Che vuoi che Io ti faccia?”*. Perché? Gesù voleva insegnare che Egli non può guarire il nostro cuore senza una richiesta da parte nostra.

Gesù ha bisogno che tu ammetta a te stesso e davanti a Lui che hai bisogno di guarigione nel tuo cuore, che hai bisogno di essere salvato da te stesso. Gesù può darti la vittoria solo su un difetto di carattere che riconosci di avere e che gli chiedi di rimuovere.